ANNO XXI. — Sabato, 22 Febbraio 1868 — N. 53

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Firenze, 21 febbraio

LA LETTERA DI LORD RUSSELL

Diamo il sunto di questo documento come lo troviamo nel *Times* del 18:

Quest' opuscolo è in parte una specie di commentario sugli avvenimenti attuali con suggerimenti per porvi rimedio, ed in parte è una specie di rivista retrospettiva della storia irlandese. Lord Russell insiste per una energica amministrazione della legge ed un uso vigoroso dei mezzi che sono in nostre mani. Se si fosse adoperata maggiore prudenza, Kelly probabilmente non sarebbe riuscito a fuggire e non si sarebbero dovuti giustiziare tre uomini. Il nobile lord dice che questa debolezza è il peggiore di tutt' i mali. Bisogna però notare che lord Derby rispose altre volte che la polizia non aveva sino allora mai avuto bisogno di un gran rinforzo e che nulla faceva sospettare l'attacco. Lord Russell parlando del banchetto di Bristol soggiunge: Avrei desiderato che il ministro di Stato si fosse dichiarato ugualmente benevolo e tollerante verso tutt' i sudditi irlandesi della regina. Quindi fa una rivista della storia d'Irlanda dal secolo XII al XVIII che occupa due pagine e mezzo. Vi fa notare gli errori della legislazione passata cominciando dal 1760 allorchè cominciò quel conflitto per l'occupazione delle terre, che afflisse l' Inghilterra durante il regno di Enrico VIII. In Inghilterra il commercio era fiorente, ma in Irlanda il commercio e la fabbricazione delle manifatture *erano soffocati sul nascere della gelosia dell'Inghilterra.* Non esisteva una legge di beneficenza e dal 1760 al 1829 la creazione delle terre allodiali faceva accrescere i conflitti per ottenere piccole porzioni di terre colle quali soltanto si poteva vivere. Lord Russell soggiunge che la fame e l'emigrazione compiono la loro missione devastatrice e che il fuoco dell' odio si è acceso vivissimo nel cuore degli irlandesi.

In quanto alla Chiesa irlandese l'autore la condanna e cita parecchi scrittori che la biasimarono. Il meraviglioso cambiamento effettuatosi in Iscozia è stato cagionato dal sacrifizio della Chiesa episcopale. La Chiesa protestante stabilita in Irlanda è cosa di cui si lagna amaramente il popolo. Quali sono dunque i rimedi? Per primo, lord Russell rinuncia ai suoi piani del 1835, che ora non servirebbero a granchè; e l'unica misura ch'egli adotterebbe sarebbe quella di ridurre ad un ottavo la rendita attuale, l'assegnamento della Chiesa cattolica romana in Irlanda, quello della Chiesa presbiteriana e della Chiesa protestante episcopale.

Lord Russell insiste sulla necessità che il Parlamento sia sempre il tribunale supremo. *L'État est laïque*, disse il sig. di Guizot in Francia. La regina e le sue Corti di giustizia non devono essere astrette ad appellarsi ai presbiteri scozzesi, ai sinodi anglicani, ovvero ai tribunali romani.

Lord Russell non biasima il sistema educativo dell'Irlanda.

Infine, l'autore dice che, per difendere le misure proposte in favore dell'Irlanda fa d'uopo che un uomo o più se ne facciano i promotori. Nella crisi attuale lord Russell crede che quest'uomo sia il sig. Gladstone. Sono convinto che la gran contea di Lancastro lo eleggerà sempre, mentre la bigotta Università d'Oxford lo respingerà. Lord Russell termina la sua lettera, affermando che l'Inghilterra non può e non deve separarsi giammai dall'Irlanda; queste nazioni sono destinate a vivere ed a prosperare unite.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 20 *febbraio.* — Gli impiegati della nostra Prefettura si presentarono in corpo, di questi giorni, al conte Radicati Talice di Passerano, appena, cioè, la sua nomina a prefetto di Torino fu conosciuta ufficialmente, e gli presentarono un indirizzo, che esprimeva la loro piena soddisfazione in vedere appagato un lungo desiderio, quale era quello di avere un prefetto amministratore, anzichè un prefetto politico, e che questi fosse appunto quel conte Radicati, che avevano appreso ad apprezzare durante la sua assai lunga carriera passata per la massima parte presso lo stesso ufficio, prima come intendente applicato e quindi come consigliere delegato.

Il conte Radicati ringraziò gli impiegati, e parlò ad essi della necessità di mantenere le buone tradizioni della retta amministrazione in tutti gli ordini della burocrazia affine di raggiungere lo scopo di mettere in serio assetto le faccende economiche dello Stato.

La nomina del conte Radicati fu in generale accolta con grande soddisfazione da ogni ordine di cittadini. Egli gode fama di esperto amministratore e potrà fare molto bene a questa città: occorrerà però che sappia emanciparsi da certe influenze che cercano di farlo servire alle loro seconde viste, e sopratutto farà d' uopo che non si lasci ingannare dalla apparenza di poter senza inconvenienti essere accondiscendente in cose di poca importanza, perchè sovente sono le piccole cause che producono i grandi effetti e non si farebbe nulla di straordinario, se una cosa di niuna apparente importanza porgesse occasione a spiegato malcontento. Del resto, il conte Radicati, non mancherà certo di appagare completamente tutte le aspettative.

Già vi ho tenuto parola dell' idea manifestata in varie occasioni, dal nostro sindaco, di ritirarsi dagli affari dell'amministrazione comunale. Quest'idea si è fatta strada fra certi ordini della nostra città, e si parla con qualche insistenza di questo mutamento il quale non avrebbe però luogo che nella seconda metà dell'anno in corso. Per conseguenza già cominciano i parlari circa al futuro successore del commendatore Galvagno, e starei quasi per dire che già si iniziano discorsi per indicarne la scelta.

Si pongono innanzi nomi diversi, ma poco serii a mio avviso, perchè a fare un buon sindaco di Torino non bastano il censo e la probità, ma si richiede bensì l'essere amministratore serio, attivo, avveduto, energico, capace di iniziativa, e sapere all'occorrenza essere pari alle circostanze.

Fra i nomi che si pronunziano, vi citerò soltanto per debito di cronista, quelli che paiono avere maggior probabilità di riuscita, e sono il conte Nomis di Cossilla, che non è attualmente nel numero dei consiglieri, ma che essendo tornato allo stato di disponibilità come prefetto, si crede sarà alla prima occasione rieletto consigliere e quindi subito dopo sindaco, carica che già altra volta occupò degnamente in questa stessa città; il conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, persona simpatica ed altamente stimata a buon dritto dai torinesi, riveste tutte le qualità che si richieggono per fare un buon amministratore.

Altri pronunzia ancora il nome del conte Ponza di S. Martino, e se quest' uomo di Stato non rientra nella vita politica attiva, come ne corre la voce, considerato solamente come uomo d' amministrazione, è certo che ha titoli tali che nessuno potrebbe negargli, e potrebbe forse essere effettivamente quel serio amministratore, di cui la nostra città avrebbe bisogno.

I giornali ci recarono in riassunto le disposizioni che con regio decreto furono adottate per il definitivo riordinamento delle imposte dirette nel compartimento piemontese. E un argomento sul quale effettivamente vi è assai da fare e da rettificare; e pare che il ministero delle finanze se ne sia preoccupato con qualche impegno, perchè mi consta aver il medesimo chiamato a Consiglio in Firenze i direttori e gli ispettori delle imposte dirette del compartimento piemontese, appunto allo scopo di riconoscere qual fosse il miglior mezzo per sciogliere questa difficile questione. Fortunati i nostri contribuenti se mediante il concorso delle idee di questi egregi funzionari e della buona volontà dimostrata dal ministero si sarà potuto conoscere il male e farne adottare il rimedio! Le operazioni della Commissione speciale incaricata di preparare gli elenchi dei beni ecclesiastici da esporre in vendita vennero a provare una volta di più come il conguaglio dell'imposta fondiaria in Piemonte sia una urgente necessità.

Tutti gli stabili posti in date località non solo furono venduti al primo incanto, ma con sensibili aumenti sui prezzi d' asta, ed altri beni invece siti in altre località non trovano compratori neppure al terzo e quarto incanto, e neppure a prezzo ridotto a metà di quello di perizia. Uno dei più diligenti membri della Commissione, che fece lunghi, accurati e coscienziosi studi sull' argomento, spiegò con tutta facilità questo fenomeno, ponendo a confronto la cifra del reddito massimo ottenuto dai beni in questione durante l'ultimo decennio e la cifra delle imposte fondiarie che vi gravitano sopra. Il confronto delle due cifre è una ragione di tale evidenza cui non è ammessa replica. In alcuni luoghi il reddito a mala pena ragguaglia la somma delle imposte dirette e delle sovr' imposte locali, e nessuno si sente disposto a farsi acquisitore di beni che in definitiva vengono a costituire una proprietà pressochè passiva.

MOVIMENTO NEL PORTO DI VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 19 corrente scrive:

Nel supplemento straordinario 13 corrente, al Giornale ufficiale della Camera di commercio ed arti di Venezia, troviamo i seguenti dati sul movimento del nostro porto, che ci riescono di conforto e rispondono con qualche evidenza alle geremiadi troppo spinte che spesso ci arrivano all'orecchio. Ci limitiamo a riportare i dati di confronto fra il 1866 e il 1867, pregando i nostri lettori a voler far ricorso a quel documento per giudicare con qualche sicurezza sullo stato del nostro commercio e sulle condizioni della città nostra.

Troviamo adunque che entrarono nel nostro porto:

durante il 1866 navigli N.	2886	con	258435	tonn.
nel 1867 »	» 3156	»	330318	»
Si ha adunque una differenza in più di navigli	270	»	71883	»
Degli entrati carichi nel porto ne abbiamo nel 1866 a vela . . .	» 2360	»	139244	»
nel 1867 » . . .	» 2630	»	184253	»
a vapore nel 1866. .	» 358	»	94520	»
» 1867. .	» 404	»	126982	»
Entrarono invece vuoti nel porto nel 1866	» 168	con	24671	»
nel 1867	» 122	»	19083	»

Abbiamo adunque nei navigli a vela, entrati carichi nel porto, un'eccedenza di 270 navigli nel 1867 con 45,009 tonn., in quelli a vapore una eccedenza nel 1867 di 46 navigli con 32,462 tonnellate, e nei navigli vuoti una diminuzione di 46 con 5588 tonn. in confronto del 1866.

Uscirono invece dal nostro porto:

durante il 1866 navigli N.	2813	con	253883	tonn.
» 1867 »	» 3218	»	334764	»
Si ha adunque una differenza in più nel 1867 di	405	»	80881	»
Dei partiti carichi del porto ne abbiamo nel 1866 a vela . .	» 1034	»	63155	»
nel 1867 » . . .	» 1145	»	74349	»
a vapore nel 1866. .	» 358	»	96948	»
» 1867. .	» 386	»	121879	»
Uscirono vuoti nel 1866	» 1421	»	93780	»
nel 1867	» 1687	»	138536	»

Abbiamo adunque nei navigli a vela usciti carichi dal porto nel 1867 un'eccedenza in confronto del 1866 di 111 navigli con 11,194 tonnellate; in quelli a vapore carichi un'eccedenza di 28 navigli con 24,931 tonnellate; e nei navigli vuoti un'eccedenza di 266 con 44,756 tonnellate in confronto del 1866.

Dei 3156 navigli entrati nel porto nel 1867, 1852 erano con bandiera italiana e 1304 con bandiera estera; dei 3218 usciti dal porto, 1901 con bandiera italiana, 1317 con bandiera estera.

NOTIZIE ESTERE

Scrivono da Roma all'*Union*:

« Le truppe pontificie ascendono presentemente a 18,000 uomini. Questa cifra pare al governo pontificio sufficiente per provvedere alle eventualità della situazione. La prudenza e la savia amministrazione della cosa pubblica non permettono di andar oltre. Pare certo, pertanto che le diverse Nunziature siano state avvertite non solamente di non promuovere nuovi arruolamenti, ma di moderarli ed anche sospenderli fino a nuova disposizione. »

Leggiamo nella *France* del 19:

« Le nostre corrispondenze da Monaco (Baviera) riferiscono l'impressione profonda prodotta in Baviera ed in Prussia dal risultato delle elezioni bavaresi pel Parlamento del Nord.

« Su 48 deputati eletti, 30 appartengono al partito conservatore o agli ultramontani, e soltanto 18 al partito nazionale liberale.

« Si crede che nessun deputato bavarese voterà per l'ingresso della Baviera nella Confederazione della Germania del Nord, e che un piccolo numero aderirà all'estensione dei poteri del Parlamento doganale. »

Secondo l'*International* di Londra, il signor Di Bismark avrebbe proposto al re la pubblicazione d'un libro *bleu*, ad esempio del libro rosso austriaco.

Lo stesso giornale riferisce che il re Guglielmo è caduto d'accordo col signor Di Bismark su questo punto, che l'introduzione del regime costituzionale in Austria obbliga la Prussia a seguire una politica più liberale. Gli è perciò che il gabinetto s'allontanerebbe dall'estrema destra.

La chiusura della sessione delle Camere badesi, ha dato occasione al granduca di pronunziare un discorso, nel quale ha manifestate di nuovo le tendenze della sua politica. Dopo aver dichiarata la propria soddisfazione per i miglioramenti che vennero effettuati, col concorso del potere legislativo, nelle istituzioni del paese, il granduca ha soggiunto di aver veduto con giubilo la nazione entrare nella via d'una più salda unificazione nazione. Disse infine che la sua politica sarà costantemente rivolta a consolidare la libertà interna ed a preparare una unione più stretta con gli altri Stati della Germania.

I giornali di Vienna affermano che in Austria si tratta d' una riforma radicale della amministrazione della marina. Questa verrebbe separata dal ministero della guerra, e si instituirebbe un ministero speciale della marina dell'impero.

Un dispaccio telegrafico da Costantinopoli all' *Osservatore Triestino*, annunzia che la Porta ha deciso di pubblicare i documenti diplomatici relativi alla questione di Creta.

Scrivono da Belgrado all'*Oriente* di Vienna:

« Si è qui informati che la Sublime Porta voleva inviare in Servia un commissario incaricato di investigare se veramente i serbi facessero dei preparativi di guerra, e che dalla relazione di quel commissario dipenderebbero gli ulteriori provvedimenti che la Turchia si riserva di prendere riguardo alla Servia.

« Il governo serbo fece dichiarare a Costantinopoli che la Porta non aveva diritto nè ragioni plausibili di inviare quel commissario, e che il principe Michele non l'avrebbe certamente ricevuto. »

Corrispondenza particolare dell'Opinione

Parigi, 18 *febbraio.* — La seduta è oggi stata molto agitata al Corpo legislativo. Si trattava degli annunzi giudiziari che il governo si è riservati per concederli ai giornali *ben pensanti.* Il ministro dell'interno ha avuto il coraggio di assalire l'opposizione di fronte e di affermare che i rimproveri indirizzati al governo erano ingiusti, e ch'esso distribuiva quella manna benefica a molti giornali senza distinzione di partito. Ma poi non potè sostenere questa tattica. Gli venne fatto osservare che mentre d' ordinario gli annunzi dovrebbero essere dati ai giornali che hanno maggiore pubblicità, al contrario sono quasi sempre concessi a quelli che hanno minore spaccio; e siccome gli oratori dell' opposizione citavano cifre, il ministro credette di uscir vincitore presentando una statistica, secondo la quale le cifre della tiratura dei giornali privi d'annunzi erano alquanto minori. « Ma, esclamò il signor Emilio Ollivier, fate conoscere anche la tiratura dei giornali che pubblicano gli annunzi giudiziari! » — « Vi risponderò più tardi, disse il ministro che credeva di passarla liscia a questo modo. » — « No, rispondete subito, replicò il signor Ollivier, ho bisogno della vostra risposta! E i ministri tacquero.

Da tutte le parti della Camera si ricordava che recentemente l'*Etendard*, il quale ha pochissimi abbuonati, è stato prescelto fra tutti gli altri per gli annunzi giudiziari. E quando il signor Pinard volle replicare che l' *Etendard* era stato scelto perchè è un giornale della sera, le sue parole furono accolte con grande ilarità.

La giornata fu una disfatta pei ministri, e

APPENDICE

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

La conquista del cielo

Il giorno 5 giugno 1783, quando i fratelli Montgolfier sulla piazza di Annonay innalzarono nell'aria ad un'altezza di 1000 tese un grosso pallone la cui circonferenza era di 110 piedi, l' orgoglio umano credette di aver riportato una solenne vittoria sulla natura, e di essersi avviato alla soluzione di uno dei problemi più da esso vagheggiati e dalle difficoltà del quale si sentiva maggiormente punto.

L'uomo legato a quest'atomo dell'universo, che si chiama terra, alla vista dell'immensità degli spazi celesti e degl' innumerevoli astri che vi brillano, ha sempre inteso tutto il peso di questa prigionia, ed il suo pensiero sciogliendosi da questa bassa dimora si è rivolto con simpatia a considerare questo spettacolo che gli si para dinnanzi agli occhi. Agli slanci della mente, ai voli dell'immaginazione facilmente si accoppiò il desiderio di abbandonare in qualche guisa questo domicilio coatto per sollevarsi verso quei mondi, che veduti brillare nella vôlta dei celi, esercitano un fascino, una vera attrazione su di noi.

Non vi ha dubbio, questa ammirazione del cielo ha grandemente influito a generare negli uomini la folle ambizione di conquistare gli spazi celesti. La fantasia seppe andare tant'oltre nelle menti non colte, specialmente dopo che l'invenzione del telescopio ebbe esteso il dominio della nostra vista sui corpi celesti, da farne sortir fuori delle ridicole proposte di viaggi ai pianeti, di corrispondenze intermondiali.

Antica è la storia dei tentativi fatti per risolvere l' arduo problema di sollevarsi nell'atmosfera e fare delle sue correnti un celere e prodigioso veicolo.

Quell' elegante e dotto scrittore, che è il commendator Boccardo, ce li descrive brillantemente questi tentativi nei suoi *Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche*, libro di cui i benemeriti *Editori della Biblioteca utile* hanno testè arricchito quella preziosa pubblicazione.

Tracciando la storia dell' aeronautica, il dotto autore argutamente osserva, che non sarebbe difficile vederne effigiati i primi tentativi nel Mercurio dai piedi alati, nella miseranda storia di Dedalo ed Icaro e negli angeli delle asiatiche teogonie. La mitologia, a qualunque credenza si riferisca, l'archeologia e la teogonia sono stuei che facilmente stringono alleanza, quando si tratta di dare il bando alla ragione e sostituire la favola o la fede ai suoi dettami.

Quattro secoli prima di Cristo, Archita di Taranto, amico e contemporaneo di Platone, lanciò nell'aria il primo *cervo-volante* e fabbricò di legno una colomba che volava; il famoso Simon Mago, nell'anno 66 dell'èra volgare, fece in Roma pubblici esperimenti di volare ad una certa altezza; ma S. Pietro, genuflesso in preghiera mentre Simone volava, ottenne dalla carità divina che il rinnegato cadesse nel Foro e si spezzasse il cranio sulla pietra La sorte medesima toccò nell' Ippodromo di Costantinopoli, sotto l' imperatore Emanuele Comneno, ad un saraceno che ripetè quella esperienza.

Questi però erano tentativi capricciosi o sforzi di congegni meccanici; l'aeronautica era ancora lontana dallo stabilirsi sopra un principio scientifico, stabile, generale. La colomba di Archita di Taranto, le ali artificiali colle quali Giambattista Dante, matematico di Perugia, sollevatosi nell'aria, andava a zonzo sul lago Trasimeno, non erano le applicazioni d'una nuova forza che permettesse all'uomo di sollevarsi nell'aria, ma allora più che altro si mirava a costruire macchine che gli permettessero d'usare della propria forza per imitare il volo degli uccelli. La strada che si batteva era ben lontana da quella che fu poi additata dai fratelli Montgolfier nell'anno 1783, i quali non fecero altro che attuare l'applicazione d'un principio fisico, conosciuto fino dai tempi d'Archimede, e mettere in evidenza una forza di cui l'uomo può a suo piacere disporre, perchè trovasi ugualmente ripartita su tutta la superficie terrestre.

Il principio fisico su cui poggia l'aeronautica moderna, è il seguente: un corpo immerso nell'aria, ossia tutti i corpi, poichè non vi sono corpi i quali non si trovino immersi nell'aria, perdono una parte del loro peso uguale a quello del volume d'aria ch'essi spostano. Per meglio farti intendere, o lettore, questo principio, rifletti un poco su te stesso. Lo spazio che occupi col tuo corpo, innanzi che tu venissi in quel luogo chi lo teneva? L'aria. Dunque tu ti sei sostituito all'aria, la quale ti circonda da tutte le parti e sorregge colla pressione che esercita sul tuo corpo una porzione del peso tuo. Ma come convincertene?

Per risparmiarti la fatica di salire sopra un' alta montagna, dove trovandoti immerso in un'aria più rarefatta tu ti accorgeresti di dover impiegare più forza a movere il tuo corpo, ovvero per evitarti il disturbo di scendere, p. e., nelle casse atmosferiche, nelle quali si comprime l'aria per gettare le fondamenta di un qualche ponte, dove sentiresti gli effetti contrari, a motivo dell'aria che trovandovisi compressa, sosterrebbe una parte maggiore del tuo corpo; invece di procacciarti tali disturbi, ti citerò un esperimento che potrai ripetere nella tua stessa camera da studio, se ne avrai l'agio.

Or bene, prendi due sfere di rame l'una cava, massiccia l'altra, e di dimensioni tali che sospese all'estremità di un piccolo giogo da bilancia, stiano in equilibrio. La palla cava dovrà naturalmente avere dimensioni molto maggiori di quella massiccia.

Posto questo giogo, così equilibriato come trovasi, sotto la campana di una macchina pneumatica, comincia a cavarne l'aria, l'equilibrio cesserà ben presto, la sfera cava cadrà in basso, appalesandosi più pesante di quella massiccia.

Da che cosa proviene questo aumento di peso?

Esso dipende dall'avere, sì l'una che l'altra palla, fintanto che si trovavano nell'aria, perduto una porzione del proprio peso, uguale a quello dell'aria di cui esse occupavano il posto. Questa perdita doveva quindi essere ben

tuttavia l'emendamento liberale venne respinto. Ma vi sono vittorie più disastrose delle disfatte. Se il sistema della risponsabilità ministeriale esistesse presso di noi, il signor Pinard sarebbe costretto a dismettersi.

Questa stessa caduta d'ieri è stata segnalata anche da un altro *successo disastroso* del governo a proposito dell'emendamento del signor Berryer, il quale chiedeva che i tribunali e non già i prefetti concedessero gli annunzi giudiziari ai giornali. Questo emendamento non venne respinto che da 126 voti centro 102.

Tutti questi fatti lasciano sempre aperto il campo a temere che il governo voglia approfittare di qualche circostanza per ritirare le legge. A ciò lo spinge anche la maggioranza delle persone che lo circondano, compreso il signor Rohuer.

L'imperatore intende benissimo che questa legge è insufficiente e che il paese chiede altre concessioni in senso liberale. I ministri, i quali alla loro volta intendono che l'imperatore giudica la situazione meglio di loro, vorrebbero convincerlo dei pericoli che nascerebbero da queste nuove concessioni.

Ieri la rappresentazione del vecchio dramma *Kean*, di Dumas padre, all'Odeon è stato pretesto di numerose e spiritose dimostrazioni per parte degli studenti. Da prima si gridò: « Vogliamo *Ruy Blas* » che, come sapete, venne vietato; poi si udì il grido sedizioso del 1848: *Des lampions*. Durante tutto il dramma le minime allusioni furono colte al volo e commentate ad alta voce. Uno dei personaggi dice: « Voi avete tutte le libertà, tutte le guarentigie » — « Non ancora! » si gridò nella sala. Quando il giornalista Rochefort comparve in teatro, gli venne fatta un'ovazione, perchè doveva fondere un giornale intitolato *La lanterne*, e non ne ebbe il permesso dal governo. La polizia ebbe il buon senso di non farsi viva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente contiene:

1. Un R. decreto, in data del 23 gennaio, il quale stabilisce che l'ufficio isolato della Direzione generale dei telegrafi facente parte del Ministero dei lavori pubblici, sarà retto o da un direttore compartimentale o da un sotto-ispettore dei telegrafi.

2. Un R. decreto, in data del 9 febbraio, che sopprime il Corpo cacciatori franchi, e gli sostituisce dodici compagnie di disciplina.

3. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

4. Disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa e nel regio esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 21 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL SENATORE CONTE GABRIO CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 1/4 pom. con le formalità consuete.

È accordato un congedo.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca, privati d'impiego per motivi politici.

2. Esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato sino a tutto il mese di marzo 1868.

3. Dotazione di S. A. R. la principessa Margherita Maria, fidanzata di S. A. R. il principe Umberto.

PRESIDENTE dà lettura del primo progetto di legge ch'è all'ordine del giorno, e dichiara aperta la discussione generale.

MINISCALCHI-ERIZZO, membro dell'ufficio centrale, dichiara che, se con l'ordine del giorno Caccia ieri non fosse stato messo in disparte l'emendamento da lui proposto pel progetto di legge discusso ieri, avrebbe chiesto che si accettasse tale emendamento anche per il progetto di legge che si discute oggi.

MARTINENGO propone che il Senato dichiari se ritiene che l'ordine del giorno votato ieri sia applicabile pure alla legge venuta oggi in discussione.

PRESIDENTE dà lettura dell'ordine del giorno formulato ieri dal senatore Gaccia, ed il Senato approva che venga applicato pure alla legge che attualmente si discute.

IMPERIALI prendendo la parola sull'articolo primo, chiede alcuni schiarimenti allo scopo di sapere quali saranno i criteri per regolare le pensioni dovute ai militari contemplati nel progetto.

CACCIA (relatore) risponde che ciò dipenderà dalle apprezzazioni dei magistrati.

MENABREA (presidente del Consiglio) cita alcuni casi pratici a conferma di quanto fu già detto dal relatore.

RIBOTTY (ministro della marina) aggiunge che vi sono titoli di destituzione che non ammettono dubbio di sorta.

Tutti i dieci articoli del progetto di legge sono approvati senza dare luogo a discussione.

POGGI (relatore) propone al Senato l'adozione pura e semplice del progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato, che constando di un unico articolo sarà votato per squittinio segreto.

MARZUCCHI (relatore) propone l'adozione pura e semplice del progetto di legge per la dote di S. A. R. la principessa Margherita Maria.

PRESIDENTE dà lettura dei due articoli di quel progetto di legge che sono approvati senza dare luogo a nessuna discussione.

Si fa l'appello nominale per procedere quindi alla votazione per squittinio segreto.

Risultato della votazione:

Convalidazione del R. decreto relativo ai militari delle provincie di Venezia e di Mantova, privati d'impiego per causa politica.

Votanti 73 — Favorevoli 71 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca, privati d'impiego per motivi politici.

Votanti 73 — Favorevoli 71 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato sino a tutto il mese di marzo 1868.

Votanti 73 — Favorevoli 71 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Dotazione di S. A. R. la principessa Margherita Maria, fidanzata di S. A. R. il principe Umberto.

Votanti 73 — Favorevoli 73.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4 pom.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 21 FEBBRAIO

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE LANZA

La seduta è aperta alle 9 1/2 colle solite formalità.

Ordine del giorno

Seguito della discussione del bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici.

Discussione del progetto di legge per l'approvazione de' bilanci passivi del 1868.

Discussione intorno ad una proposta del deputato Rossi Alessandro relativa all'abolizione del corso coatto de' biglietti della Banca nazionale.

Sono approvati senza discussione i seguenti capitoli:

58. Compimento del tratto da Montesarchio a Budipetto di metri 12,267 (Teramo) della strada nazionale degli Abruzzi, tratto da Aquila a Teramo per Montorio e Pizzoli - numero XXXI classifica - Spesa ripartita, L. 100,000.

58 *bis*. Urgenti restauri al tratto di strada nazionale degli Abruzzi fra le mil.e 42 e 44 - numero XXXI (Campobasso), L. 21,700.

58 *ter*. Costruzione del ponte in ferro sul Pescara, lungo la strada nazionale suddetta degli Abruzzi (Aquila), L. 11,722.

59. Rettifica del tratto fra Galdo e Castelluccio di metri 8330 (Potenza) della strada nazionale delle Calabrie da Eboli a Reggio per Cosenza - numero XXXVI classifica - Spesa ripartita, L. 20,000.

59 *bis*. Completamento del secondo tratto dal fiume Lao a Campotenese per Mormanno (Cosenza) della strada nazionale delle Calabrie da Eboli a Reggio per Cosenza - numero XVXVI - Spesa ripartita, L. 13,070.

59 *ter*. Strada delle Calabrie da Eboli a Reggio per Cosenza - numero XXVI -; riparazioni urgenti al ponte sul Lamato (Catanzaro) lire 10,000.

60. Sistemazione del tratto da Villa San Giovanni a Reggio, di chilometri 12, e costruzione dei ponti sul Favazzina e sul Petrace (Reggio Calabria) lungo la strada suddetta - Spesa ripartita, L. 60,000.

61. Traversa da Valva a Bisaccio fra le provincie di Avellino e Foggia, L. 30,000.

62. Continuazione dei lavori di costruzione e di complemento sino all'incontro della ferrovia calabro-sicula (Potenza) della strada da Sapri all'Ionio - num. XXXVII classifica - Spesa ripartita, L. 200,000.

62 *bis*. Strada di Matera: sistemazione della traversa di Rionero - numero XXXV (Potenza), L. 10,000.

62 *ter* Strada dall'Angitola a Soverato - numero XXXVIII: - rialzamento della massicciata, e costruzione della strada di accesso ai ponti Conte e Capestrano (Catanzaro), L. 10,000.

63. Apertura e sistemazione della rete stradale dell'isola di Sardegna, di cui nella legge 27 luglio 1862, numero 729 - Spesa ripartita, lire 1,500,000.

64. Compimento della rete stradale di conto nazionale, e ricostruzione di ponti sulla strada provinciale di Sicilia - Legge 11 agosto 1867 - Spesa ripartita, L. 500,000.

MINGHETTI raccomanda al ministro di occuparsi della costruzione delle strade siciliane.

CANCELLIERI propone che si assegni a questo capitolo tutti i residui risparmiati nelle somme stanziate negli anni precedenti, e propone un ordine del giorno in questo senso.

VALERIO (relatore) non accetta questa proposta.

CRISPI appoggia l'ordine del giorno Cancellieri.

CADOLINI parla pure in questo senso.

CANTELLI (ministro dei lavori pubblici) dice che residui attivi non ne rimangono, poichè si spendono annualmente nella costruzione delle strade e che le somme sono tutte impegnate.

Posto ai voti il cap. 64 è approvato.

Riguardo alla nota proposta dall'on. Cancellieri

SELLA dimostra l'inutilità della proposta Cancellieri.

CANCELLIERI ritira la sua proposta.

Sono approvati senza discussione i capitoli:

65. Strada di Alemagna (Belluno), L. 30,000.

66. Strada Trevisana da Belluno a Primolano per Feltre, L. 30,000.

67. Strada Feltrina da Treviso a Belluno, lire 12,5000.

68. Strada Vicentina (Treviso), L. 17,000.

69. Strada da Udine alla Pontebba, L. 20,000.

70. Strada del Polfero da Udine per Cividale al confine illirico, L. 16,200.

71. Strada da Portogruaro all'incontro della ferrovia per Udine, L. 15,000.

72. Strada del canale di Brenta da Vicenza a Primolano, L. 13,000.

73. Strada da Vicenza al confine trevisano, L. 10,400.

74. Strada Vallarsa da Vicenza al confine col Tirolo, L. 24,000.

Acque.

75 Fiume Secchia — Spesa non ripartita, lire 30,000.

75 *bis*. Fiume Ombrone (Grosseto): sistemazione dell'arginatura destra verso il mare, L. 30,000.

76. Fiumi Brenta e Bacchiglione nelle provincie di Padova e Venezia — Spesa ripartita, L. 360,000.

Spese comuni.

77. Indennità ai proprietari per occupazioni di terre e per opere stradali ed idrauliche negli anni precedenti, L. 100,000.

78. Passività arretrate per opere pubbliche non soddisfatte dal governo austriaco, L. 400,000.

Porti, spiaggie e fari.

79. Ulteriore prolungamento del molo nuovo per 300 metri nel porto di Genova — Spesa ripartita, L. 10,000.

80. Costruzione col concorso del comune di Bosa del porto di Bosa — Spesa ripartita, L. 50,000.

81. Miglioramento del porto Corsini — Spesa ripartita (*per memoria*).

82. Prolungamento del molo nel porto d'Ancona — Spesa ripartita. (*Per memoria*).

83. Riduzione a molo praticabile della scogliera meridionale del porto d'Ancona — Spesa ripartita, L. 100,000.

84. Costruzione di un bacino da carenaggio nel porto d'Ancona — Spesa ripartita. (*Per memoria*).

85. Prolungamento per 30 metri di lunghezza del molo di ponente a palafitta del porto di Sinigaglia, L...

86. Continuazione dei lavori del nuovo porto di Livorno — Spesa ripartita, L. 100,000.

87. Sistemazione della via *Vittorio Emanuele* attraverso la darsena del porto suddetto — Spesa ripartita (*Per memoria*).

88. Grande ristaurazione del porto di Brindisi - Spesa ripartita, L. 900,000.

89. Prolungamento del molo nel porto di Ortona - Spesa ripartita, L. 100,000.

90. Costruzione del porto di Santa Venere nel golfo di Sant'Eufemia - Spesa ripartita, lire 200,000.

Dopo alcune osservazioni dell'on. Nicotera è approvato.

91. Estuario di Venezia - Compimento delle dighe al porto di Malamocco e scavamento dei canali di grande navigazione, L. 300,000.

92. Prolungamento del molo nel porto di Palermo - Spesa ripartita, L. 200,000.

93. Bacino di carenaggio nel porto di Palermo. (*Per memoria*).

94. Costruzione di un bacino da carenaggio nel porto di Messina - Spesa ripartita, L. 200,000.

95. Costruzione di un molo nuovo nel porto di Girgenti, L. 100,000.

96. Nuovi fari sul littorale napoletano - Spesa ripartita, L. 150,000.

96 *bis*. Pagamento a saldo del faro di primo ordine nell'isola di Santa Croce presso Viestri, L. 13,862.

La seduta è sospesa alle 12 per essere ripresa al tocco.

Seduta pomeridiana.

La seduta si apre all'1 1/2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

È approvato senza discussione il capitolo 97, Traforo del Moncenisio, L. 7,500,000.

Il capitolo 98 riguarda le spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate (spese fisse) per lire 260,000.

MICELI parla dei sussidi accordati alle Società ferroviarie.

Dimostra come questo sistema sia cattivo, cita l'unanime disapprovazione della Commissione incaricata di esaminare il progetto per il riscatto delle ferrovie, contro il modo con cui furono in passato accordati questi sussidi e deplora che anche dopo questo voto, pochi giorni prima della convocazione del Parlamento, il ministero attuale abbia accordato sovvenzioni alle Società e per conseguenza anche a quella delle Calabro-sicule.

Parla dei disordini che avvennero parecchie volte sulle linee sicule e dimostra che, se essi avvennero e se gli operai si rifiutavano al lavoro, ciò non veniva dal fatto che essi non avevano voglia di lavorare, ma da quello che molte volte i pagamenti furono sospesi e che gli operai stessi vedevano che talvolta il pagamento della loro mercede ritardava, tal'altra non veniva mai.

È deplorabile che il governo di questi scioperi abbia sempre accagionato gli operai, mentre bisognava punire gli appaltatori, i quali li provocavano, non mantenendo i propri impegni.

L'oratore cita molti fatti scandalosi che avvennero nei paesi pei quali passa il tracciato di quelle ferrovie, sostenendo che in Sicilia si ha voglia di lavorare, si desidera vivamente le strade ferrate e non si è affatto colpevoli dei disordini avvenuti.

Si estende poi per provare che le progettate ferrovie sono per la Sicilia d'immensa importanza, e raccomanda al governo di porre rimedio ai disordini lamentati e di fare mantenere alla Società gl'impegni presi.

NICOTERA parla della discussione avvenuta l'anno scorso intorno alle ferrovie e dimostra come le Società ferroviarie manchino bene spesso ai loro impegni.

Siccome però il tempo stringe e la Camera è troppo poco numerosa per potere trattare quistioni di sì alta importanza, l'oratore si limita a rivolgere al signor ministro vive raccomandazioni per la prosecuzione dei lavori nelle provincie meridionali ed a pregarlo a volere provvedere acchè le Società mantengano gl'impegni assunti.

CANTELLI (ministro) risponde agli appunti ed alle accuse mosse dagli on. Nicotera e Miceli contro le ferrovie Calabro-Sicule e prova loro coll'aiuto di dettagli e cifre che molte delle cose da essi dette sono esagerate oppure non hanno fondamento.

CRISPI (per un fatto personale) risponde all'on. Cantelli che lo accusò di avere fatto l'elogio dei governi passati.

Parlando dei mali della Sicilia io dissi che era stata trascurata da tutti i governi compreso l'italiano. Del resto odiai sempre i tiranni e specialmente i Borboni e per volere libero il mio paese soffrii 12 anni d'esilio. Non credo che l'on. Cantelli possa dice altrettanto.

Parlano ancora gli on. Marincola, Depretis, Cadolini ed altri.

CADOLINI propone che non si discuta oggi d'altro che dell'articolo del bilancio e che non si apra una discussione generale sulle ferrovie.

DEPRETIS appoggia questa proposta non bramando che una discussione incidentale pregiudichi una questione importantissima.

Viene chiesta ed approvata la chiusura.

È approvato il capitolo 98.

Il capitolo 99 riguarda le spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (spese variabili) per L. 62,000.

BRUNETTI parla sopra i lavori della linea Otranto-Lecce in mezzo ai continui rumori e la disapprovazione della Camera la quale dimostra evidentemente di voler terminare questa discussione.

L'oratore termina proponendo un ordine del giorno che il ministro dei lavori pubblici dichiara di non poter accettare.

PRESIDENTE propone che quest'ordine del giorno sia rinviato alla Commissione incaricata di esaminare il progetto relativo alle strade ferrate.

Questa proposta è accettata.

La Camera approva quindi il capitolo 99.

Il capitolo 100 riguarda la ferrovia ligure per L. 4,000,000.

LA PORTA comincia a parlare sopra questo capitolo, ma la Camera prorompe in nuovi rumori d'impazienza. L'oratore crede che questa somma di 4 milioni non può essere stanziata in bilancio senza che sia autorizzata per legge. Propone perciò che per il momento venga radiata questa somma del bilancio. Allorchè verrà in discussione il progetto di legge relativo alla ferrovia ligure, la Camera delibera se questa somma deve essere presa o meno.

Do po breve risposta dell'on. Valerio relatore, la Camera approva il capitolo 100 ed ultimo di questo bilancio.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'approvazione dei bilanci passivi per il 1868.

SELLA (relatore) dà lettura della relazione compilata dalla Commissione generale del bilancio sopra questo progetto di legge riassuntivo. In essa il relatore propone alla Camera di convalidare il progetto di legge. In questa relazione sono fatti i confronti delle economie introdotte in quest'anno nei bilanci di fronte a quelli del 1867, confronti che assorbono molti dati e molte cifre.

Sono poi approvati senza discussione i seguenti tre articoli di cui si compone il progetto di legge.

Art. 1. La spesa del regno per l'esercizio 1868 è approvata nella complessiva somma di lire 997,965,000, ripartita fra i vari ministeri e capitoli secondo le annesse tabelle.

Art. 2. Le somme assegnate per le spese d'ordine ed obbligatorie, descritte nell'elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione. La regolazione di queste maggiori spese sarà proposta al Parlamento con speciale progetto di legge appena chiuso l'esercizio del bilancio 1868.

Art. 3. Ai maestri elementari del Veneto e di Mantova, che passeranno a carico dei comuni, saranno applicate le norme prescritte dagli articoli 247 e seguenti della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *A*, pubblicata con decreto reale del 2 dicembre 1866, n° 3352, nelle provincie del Veneto e di Mantova.

BONFADINI chiede informazioni sullo stato dei lavori della Commissione incaricata di esaminare le leggi di finanza.

CORSI quale presidente di essa dice che i lavori sono quasi in pronto, ma che la Commissione aveva stabilito di fare sopra tutti i provvedimenti finanziari una relazione generale.

PRES. crede che frattanto si potrebbe invitare la Commissione stessa a presentare mano a mano che saranno pronte le diverse relazioni.

CADOLINI propone di sollecitare per quanto può la presentazione delle diverse relazioni perchè una volta che la Camera sarà entrata nella discussione finanziaria essa non deve più uscirne e per potere discutere con qualche competenza questo provvedimento bisogna conoscerli tutti e tutta l'opinione della Commissione sopra le proposte del ministro delle finanze.

Nasce una discussione confusa per sapere se la Commissione debba essere invitata a presentare una relazione per ogni legge speciale, oppure se debba aspettarsi che essa presenti una relazione generale.

La Camera decide che la Commissione è invitata a presentare le relazione sui singoli progetti mano a mano che saranno pronte.

---

maggiore nella sfera cava, la quale aveva spostato un volume d'aria maggiore di quello occupato dalla sfera massiccia.

Tolta l'aria, che le inviluppa, e riacquistando le palle il proprio peso, quella che ne aveva perduto di più, ne deve ricuperarare di più, e perciò deve far cadere la bilancia dalla sua parte.

Mi par dunque provato da questo esperimento, che tutti i corpi subiscono una perdita di peso per effetto dell'aria da cui sono investiti.

Questa perdita di peso può tradursi in una forza che spinge i corpi dall'alto in basso quando il loro peso è minore di quello del volume d'aria che spostano. Infatti, cosa è dessa questa perdita di peso dei corpi se non il risultato della pressione che l'aria esercita sopra ogni parte della loro superficie esposta ad essa? Tutti i corpi nell'aria si trovano in condizioni identiche a quelli immersi in un liquido; metti in un vaso pieno d'acqua una palla di piombo, essa cadrà in fondo e vi rimarrà ferma, perchè il suo peso è maggiore di quello del volume d'acqua che ha scacciato per mettersi al suo posto. La pressione dell'acqua non è sufficiente a sorreggerlo. Se invece vi mettessi un pezzo di legno, che pesasse quanto il volume dell'acqua ch'esso occupa, è chiaro che per la stessa ragione per la quale quel volume di acqua stava fermo al suo posto, vi resterebbe pure il legno che pesa ugualmente.

Non accadrebbe però la stessa cosa con un pezzo di sugaro. Questo legno pesa meno dell'acqua; dunque immerso in essa, per effetto della pressione che l'acqua eserciterà sulla sua superficie deve sollevarsi e venire a galleggiare alla sua superficie, ed emergere di tanto, che la parte rimasta immersa scacci un volume d'acqua che pesi tanto quanto esso sughero.

Possiamo ripetere lo stesso ragionamento per l'aria. Un gaz, un'aria, che a parità di volume, già s'intende, pesi meno di quella ordinaria che costituisce la nostra atmosfera, dovrà sollevarsi in essa. Della possibilità di trovar corpi più leggeri dell'aria, l'uomo dev'essersi facilmente persuaso dal solo guardare le nubi che vi restano sospese ad altezze notevoli, ed il fumo dei camini, che sale in alto. Eppure non prima della fine dello scorso secolo si seppe trarre dalla pressione atmosferica una sì ovvia applicazione!

Come vi furono guidati i fratelli Montgolfier? Essi osservarono da principio che un certo grado di calore, che non seppero ben fissare, rarefaceva l'aria a segno di farle occupare uno spazio doppio di quello che occupava per lo innanzi, ossia il peso dell'aria si riduceva a metà.

Fondandosi su questo fatto, fabbricarono con seta sottile un piccolo parallelepipedo del volume di due metri cubi d'aria; lo scaldarono e videro il loro parallelepipedo innalzarsi fino al soffitto di una grande sala di Avignone.

Questo esperimento fu, come si disse, ripetuto più in grande sulla piazza di Annonay il 5 giugno 1783 e poscia a Parigi nell'agosto. Il pallone ch'essi sollevarono nella capitale fu, si può dire, la prima vittima dell'aeronautica. Caduto a Gonesse, fu da quei contadini considerato come una invenzione diabolica e quindi lacerato.

Era ben naturale che dopo quei primi esperimenti, l'uomo si avventurasse a seguire nell'atmosfera le sorti di un globo aereostatico, soddisfacendo in tal guisa ad uno dei suoi ardenti desideri. Ma chi il crederebbe? Quando si fu all'atto, i più coraggiosi restarono perplessi, e quegli stessi, che parevano i più disposti a viaggiar nell'atmosfera, dubitarono di avventurarsi al debole e sconosciuto elemento. È pur troppo vero che dal detto al fatto ci corre un gran tratto.

Primo a tentare la prova di un viaggio aereo fu un dotto francese, Pilatre da Rosiers. Egli si sollevò a piccole altezze con un pallone che grosse funi tenevano raccomandato alla terra.

Rassicurato da questi primi tentativi voleva finalmente intraprendere un viaggio aereo, ma re Luigi XVI lo volle da principio impedire, per timore della vita di lui; ma finalmente cedette alle preghiere del coraggioso Pilatre ed il 21 otobre 1783 egli partì da Parigi con una mongolfiera ripiena di aria calda.

Una prima e forse la sola notevole modificazione portata all'aeronautica fu la sostitune del gas idrogeno all'aria calda. Il passo fu importante e senza questa felice sostituzione noi non avremmo certo veduto tanto moltiplicate le spedizioni atmosferiche, le quali ben presto entrarono nel campo degli studi scientifici, e divennero un nuovo e potente mezzo di osservazione pel fisico.

La scienza ricorda con piacere i viaggi aerei del Roberston, di Biot e Gay-Lussac, di Barral e Bixio che furono fecondi di utili e nuove osservazioni. Queste sentinelle avanzate del cielo spinte fino a 7050 metri d'altezza sul livello del mare, esplorarono regioni nuove e valsero a dileguare molti dubbi che fisica aveva sollevato.

L'aeronautica però conta anch'essa le sue vittime, i suoi martiri. Il Boccardo nel suo libro cita fra questi il conte Zambeccari di Bologna, il quale aveva ideato di servirsi nei suoi voli d'una lampada ad alcool, di cui dirigeva a beneplacito la fiamma, nella speranza così d'imprimere la voluta direzione alla macchina. Un giorno questa urtò contro un albero, e lo spirito di vino infiammò le vesti del Zambeccari, che coperto di fiamme aumentò la forza ascendente del pallone; talchè gli atterriti spettatori, fra i quali sua moglie ed i suoi figliuoli, lo videro tutto acceso, perdersi fra le nubi e scomparire. Ma pure, tranne le scottature, l'audace aereonauta non ebbe a riportare altro male dall'infortunio da cui fu colpito.

Non si perdette d'animo per ciò il Zambeccari, chè nel 1804, in compagnia di due amici, Andreoli e Grassetti, tentava un altro volo. Quell'ascensione non fu meno drammatica.

Il pallone partito da Bologna fu dal vento portato sull'Adriatico, in mezzo al quale i viaggiatori tramortiti furono raccolti da un bastimento.

Anche il gentil ceto vanta le sue vittime nella storia dell'aereonautica e la mente con orrore ricorda la tragica fine di madama Blanchard, morta bruciata nell'aere col suo pallone per aver voluto imprudentemente accendervi dei fuochi di bengala.

Riusciremo a guidare i palloni a nostro piacimento e fare di essi un docile mezzo di locomozione? Vorremmo noi pure dividere col signor Boccardo la fiducia ch'egli nutre a tal riguardo e predire con esso, che la stirpe di Prometeo arriverà un giorno o l'altro a questo trionfo, ma non ci sentiamo di ciò persuasi. Le nostre convinzioni sono troppo diverse da quelle dell'illustre scrittore.

BONFADINI vorrebbe parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE non crede che ciò non si potrebbe fine a che le relazioni sui provvedimenti finanziari non vengano presentate.

CAPPELLARI presenta la relazione sul macinato. (*Ilarità*)

MUSSI vorrebbe che fossero presentati i bilanci del 1869.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) rammenta di avere promesso di presentare questi bilanci entro il mese di febbraio e dice che manterrà la sua promessa.

Prega la Camera a sollecitare più che potrà la discussione dei provvedimenti finanziari.

LAZZARO propone che il macinato venga messo all'ordine del giorno di lunedì 24. (*Rumori ed interruzioni*)

PRESIDENTE dimostra che ciò è impossibile perchè la relazione è voluminosa ed in questi ultimi giorni è impossibile che la tipografia lavori colla consueta alacrità.

LAZZARO non crede buone queste ragioni, però ritira la sua proposta.

Vorrebbe soltanto che la Camera non si separasse e che si cominciasse immediatamente la discussione della proposta Rossi.

PRESIDENTE rammenta che, secondo la consuetudine, la Camera si prese sempre qualche giorno di riposo negli ultimi giorni di carnovale. È meglio prendere qualche giorno di riposo che correre il rischio che la Camera domani o dopo non sia più in numero.

NICOTERA si oppone che nelle circostanze attuali la Camera prenda delle vacanze. Dichiara ch'egli ed i suoi amici voteranno contro la proposta del presidente.

La Camera decide di aggiornarsi.

PRESIDENTE propone che la Camera riprenda le sue sedute il 2 marzo.

LAZZARO propone che le vacanze non durino più in là del 26 corrente (*Rumori*).

La proposta Lazzaro non è approvata.

La Camera delibera di aggiornarsi fino alli 2 marzo.

LA PORTA vorrebbe che la Commissione del bilancio presentasse gli organici. Vorrebbe pure sapere in che giorno sarà discussa la proposta Rossi...

PRES. È la prima all'ordine del giorno (*Ilarità*).

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge col quale sono approvati i bilanci passivi.

Risultato della votazione:

Votanti 214; Maggioranza 108; Favorevoli 176; Contrari 38.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 5.

La prossima seduta avrà luogo lunedì 2 marzo.

CRONACA DI FIRENZE

Riceviamo la seguente nota:

Si legge nella *Riforma* del 17:

« Come membro della commissione di cui « fanno parte i sig.i Garzoni, Peruzzi e Corsi, « il sig. Scialoia si è fatto relatore e pro- « ponente di un progetto d'imprestito che il « Municipio Fiorentino dovrebbe conchiudere « con certo sig. Chollet, fondatore in Parigi « di una società d'*Alimentation*, la quale da « quanto ci scrivono da Francia, avrebbe « molta rassomiglianza con la banca Domon- « ceau di Bruxelles. »

A tale proposito, ci corre obbligo di rimettere i fatti nel loro aspetto.

Una onorevole Casa bancaria francese si è, infatti, presentata al Municipio di Firenze, per trattare del prestito di questa città. Siffatto prestito rimaneva senza concorrenti sino dallo scorso mese di settembre: i signori Chollet e C. banchieri a Parigi, via d'Amboise, n° 3, che, per uno scherzo di cattivo gusto, si ama confondere con un signor Chollet fabbricante di conserve di legumi, sonosi riuniti ad altri ragguardevoli capitalisti di Parigi per assumere il prestito della Città di Firenze, e questo a condizioni assai più favorevoli per l'erario municipale di quelle che due mesi or sono, sarebbersi indubbiamente accettate. — Ci consta eziandio che oggi il relativo contratto sia già firmato e che l'anzidetta Casa dia al Municipio le necessarie garantie per provare e la solidità de'capitalisti e la prudenza del Consiglio municipale di Firenze.

Ecco il regolamento per la festa da ballo che lunedì sera, 24 corrente, avrà luogo al Teatro Nuovo per cura della *Società del carnevale alla tappa*:

Chiunque sarà munito di una azione della Società avrà libero accesso al veglione sia o no appartenente alla Società stessa. L'azione si esibisce ma non si rilascia; soltanto sarà al vestibolo del teatro contromarcata.

Le persone che non posseggono azioni potranno acquistare il biglietto d'ingresso da rilasciarsi alla porta.

Chiunque desiderasse sortire dal veglione per rientrarvi di poi dovrà premunirsi di una contromarca.

Non sono ammesse al veglione ancorchè munite di azione o biglietto le persone e le maschere che non sieno vestite colla debita decenza.

Al num. 15 del Lung'Arno alle Grazie ed al num. 79 del Corso dei Tintori, è stato testè aperto il nuovo stabilimento fotografico del signor Giacomo Brogi.

Il dottor Herzen farà domenica 23 febbraio a ore 1 pom. nel R. Museo una lettura popolare *sulla digestione*.

R. Teatro Pagliano — Questa sera, 22 febbraio, a ore 10, gran festa di ballo con ingresso alle maschere.

Per questa sera l'impresa ha stanziato tre premii di L. 50 cadauno, da conferirsi il 1° alla più *numerosa*, il 2° alla più *elegante*, il 3° alla più *stravagante* mascherata, che interverrà al veglione.

Nella giornata del 20 febbraio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 14,0 e la minima di + 2,0.

Minima nella notte del 21 + 1,0.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 18 *febbraio.*

Salvani Giulia ne' Salvadori, d'anni 33 — Lapini Assunta, id. 39 — Inocco Pantaleone, id. 22 — Bonini Maria, id. 63 — Tarsi Palmira, id. 24 — Cosimini Angiola, id. 22 — Del Buono Ferdinando, id 24 — Matterni Giovanni, id. 30 — Sodi Agata, id. 84 — Bacelli Gaetano id. 74.

Più, 2 bambini che non avevano ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 18, cioè 6 maschi, 6 femmine e 6 nati-morti.

Matrimoni del dì 18 *febbraio.*

Sturlini Narciso, calzolaio, di Buggiano, e Gori Giovanna, attendente a casa, di Firenze.

Vinattieri Giovanni, bracciante, di Legnaia, e Berti Massimina, bracciante, di S. Godenzo.

Zani Michele, tappetaio, di Firenze, e Grassini Artemisia, attendente a casa, di Pisa.

Zanobetti Antonio, cameriere, di Firenze, e Degli Innocenti Teresa, attendente a casa, di Vicchio.

Masini Gaetano, lavorante alla fabbrica di tabacchi, di Firenze, e Brogi Luisa, attendente a casa, di S. Giovanni in Val d'Arno.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Oggi, scrive la *Gazzetta di Genova* del 20, la nostra squadra del Mediterraneo salpò dalla Spezia, e si crede che siasi avviata verso le acque della Sicilia.

— Questa mane alle 7, scrive il *Corriere delle Marche* di Ancona del 20, giunse in porto il regio piroscafo trasporto italiano *Europa* al comando del luogotenente di vascello di 1ª classe, Miloro Antonio, proveniente da Genova, Napoli, Castellammare e Manfredonia, con carico di materiale da guerra. È armato di due cannoni ed ha 109 persone di equipaggio, e 100 marinai di passaggio.

— Scrivono da Grotte, 12 febbraio, al *Progresso Effettivo* di Favara:

« La mattina dell' 8 corrente questo comune si svegliò sotto le penose impressioni di un incubo.

« Si aspettava l'annunzio dell'esplosione di un'immensa generale sommossa che avrebbe messo a soqquadro il mondo. La scintilla doveva partire da Parigi. Il primo a soccombere Napoleone: quindi tutte le città italofranche dovevano insorgere ad un tempo — contro di chi? Contro i governi costituiti e l'ordine presente — a qual fine? Per intronizzare sulle ruine della patria nostra i Borboni o i Mazzini, la tirannide o l'anarchia...

« All'imbrunire si trapelò che dispacci palpitanti accennavano Napoleone sbranato dagli idrofobi *petits* Marat e Robespierre; il Borbone in Napoli con 100 mila angeli dell' Olimpo; Mazzini a Milano con un milione di *frrrrementi* cosmopoliti; Palermo barricato, le masse trionfanti su tutta la linea...

« Quando erano le ore 10 della notte tre carabinieri della stazione di Comitini, che avevano scortato un tale a Racalmuto, transitando di questa, giunti al largo del *Carmine* videro una calca di gente avviluppata nei mantelli, che accortasi di loro gli vibra contro una scarica di pelottone. Un carabiniere cadde estinto, un altro gravemente ferito, il terzo ebbe forato da una palla il berretto e potè slanciarsi alla caserma a reclamare soccorso; di un subito i carabinieri di questa, sorpresi e frementi, balzarono in piè e si precipitarono sul luogo del delitto — la banda si era dileguata. — Cercano di un prete per confortare il moribondo, ed il reverendo S. V. rifiutossi: esasperati e dolenti si diedero a perquisire nella chiesa del Carmine, e dietro certi indizi avuti, misero le mani addosso al cherico V. ed al fratello, poi arrestarono Giuseppe Cosentino, Giacomo Catinella, ecc.; penetrarono in casa del signor D. di F. I., ecc., ma questi però aveva preso il volo.

« Il giorno 9 irruppe nel paese un battaglione del 37° di linea, una squadra di carabinieri, di guardie e di militi a cavallo, e così tutto fu calmo.

« Intanto si va colle buone e colla forza distrigando l'arruffata matassa, e scovrendo le tenebrose fila del mistero. Si parla di un elenco di congiurati di vari comuni, di corrispondenze in cifra, di armi, di munizioni e di simili preparativi.

« Ma se non è lupo, è cane — Qualche cosa di serio si ordiva dai fulvi, nè ciò è quistionabile! Però *il cur*, *il quid*, *il quare*, si saprà collo sviluppo del processo, del quale vi terrò informato. »

Il *Progresso Effettivo* aggiunge questi altri particolari:

« Da Girgenti ci avvisano che altri arresti sonosi eseguiti, fra cui A. Ç. e C. P. ecc. avvenuto lo Si dice sbarco a Porto-Empedocle di due compagnie di bersaglieri. L'attività della forza pubblica è immensa. L'autorità della legge trionfa.

« Ci scrivono da Grotte:

« Arrivo del procuratore del Re, sig. Miceli, e del giudice istruttore — fatti molti altri arresti — Varie confessioni ottenute sulla congiura ordita — La rete estesa — Predominio del colore rosso — Complicità di parecchi giovani dei limitrofi comuni — Molti mandati d'arresto spiccati. Molti latitanti — Si assicura l'esistenza di una banda di circa 50 di costoro, che si aggira nelle campagne di Grotte, di Racalmuto e di Castrofilippo — Vari drappelli di truppa e di carabinieri l'inseguono — In Racalmuto non vogliono starsi calmi — Vi è qualche fermento.... ma è arrivato un pelottone del 24° bersaglieri, e basta! »

Incendi. — Questa notte, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* del 17, un grandissimo incendio ha distratto non pochi abitati di Casoria. Accorsi i pompieri di Napoli, chiamati per telegrafo, al mezzogiorno di stamane l'incendio è stato spento. Attendiamo altre informazioni più particolareggiate.

— I giornali inglesi hanno per dispaccio da Anversa 15:

Una nave carica di 200 barili di petrolio fu distrutta dalle fiamme. Due bastimenti vicini presero fuoco e tre altri sono in pericolo. Il ponte presso il porto è pure minacciato dalle fiamme. La conflagrazione assume grandi proporzioni.

Arresto di un Cassiere. — Giorni sono, scrive la *Gazzetta di Trento* del 18 fu arrestato il cassiere steorale del magistrato di Insbruck per infedeltà commesse nell'esercizio delle manzioni d'ufficio a lui demandate. La somma dell'importo defraudato si fa ascendere, per confessione stessa del reo, alla considerevole cifra di fiorini 10,000. L'arrestato è un uomo giovane e padre di 8 figli. Fortunatamente non è dell'Italia.

Un romanzo. — L'*Indépendance Belge* ha una corrispondenza da Vienna nella quale si racconta nel seguente modo il matrimonio che noi abbiamo già annunziato, fra l'arciduca Enrico d'Austria e madamigella Leopoldina Hoffmann.

Questa ragazza è figlia d'un impiegato: due anni sono era attrice drammatica a Gratz e fu in questo paese che il principe la conobbe. Esso le dichiarò la sua ferma intenzione di sposarla, e fu da questo momento che incominciò una serie di lotte dolorose tanto per il principe che per la fanciulla, la quale rifiutò a più riprese le più brillanti offerte. Durante che il principe si svestiva di tutte le sue cariche e dignità, madamigella Hoffmann si ritirava presso un suo fratello medico nelle vicinanze di Vienna. Finalmente il 28 gennaio essa ricevette una lettera dall'arciduca, che le annunciava essere finite ormai le prove ch'essi avevano dovuto attraversare; che il 2 febbraio dovesse partire nel più gran segreto per Bolzano in compagnia di sua sorella.

Il 4 il matrimonio fu celebrato a Bolzano e gli sposi partirono per l'Italia.

Avvelenamento. — Scrivono all'*Allgemeine* di Berlino che il direttore della Banca Schonbeck a Konigsberga si avvelenò nella notte dell'11, con la moglie e 5 figli minori di 15 anni; si salvò solo il minore, un bambino di 5 anni. Le angustie delle cose domestiche e l'intimazione di atti giudiziari esecutivi cagionarono la sua dimissione pel 1° aprile, e quindi il passo fatale.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione dei bilanci per l'esercizio del 1868 è terminata nella Camera dei deputati, e fra pochi giorni sarà pure terminata nel Senato. Non è lieve cosa di poter avere un bilancio discusso e votato dal Parlamento. L'amministrazione pubblica non può procedere regolarmente coi bilanci provvisori, che ne colpiscono tutte le membra d'atrofia, perciocchè ne risulta in tutti i servizi dello Stato una incertezza ed una fiacchezza insanabile.

L'Italia si avvicina alle condizioni normali nella disamina del bilancio. Se il signor ministro della finanza presenterà, come ha annunziato, il bilancio del 1869 nel principio del prossimo mese, niun ostacolo può incontrarsi a discuterlo per tempo ed averlo adottato prima della fine dell'anno. E potrà la Camera farci sopra una discussione accurata e grave, la quale dia dei buoni risultamenti ed attesti al paese come nella via delle savie economie e degli opportuni risparmi essa voglia andare sino agli estremi.

Ma votati i bilanci si è forse provveduto alla finanza?

Nella relazione alla legge d'approvazione dei bilanci passivi, l'on. Sella ha dato un sunto de' risultati che si sono ottenuti.

I bilanci votati pel 1868 si riassumono nei seguenti numeri:

Finanze, prima parte, intangibile, ossia debito consolidato, redimibile, dotazioni, ecc.	L. 535,604,109 69
Rimanente delle spese	» 462,361,338 22
Totale delle spese	L. 997,965,447 91
Entrate	» 779,888,020 71
Disavanzo	L. 218,077,427 20

Perchè il lettore giudichi delle variazioni introdotte in confronto del 1867, diamo le somme dei bilanci dell'esercizio precedente:

Spese intangibili	L. 530.530,859 69
Rimanente delle spese	» 483,878,219 23
Totale delle spese	L. 1,014,409,071 32
Entrate	» 792,553,032 42
Disavanzo	L 221,856,038 90

Mentre le spese intangibili sono aumentate nel 1868 d'oltre 5 milioni, le altre sono diminuite di lire 21,516,000. Nella guerra ci ha aumento di 27 milioni, nei bilanci degli altri dicasteri diminuzione di 49 milioni. È adunque il bilancio della guerra che ha avuto un incremento, tanto più notevole, che si hanno inoltre vestiari militari per oltre 6 milioni, di cui l'amministrazione si vale quest'anno. E giova pur notare che i 22 milioni circa di diminuzione non rappresentano che in piccola parte un risparmio effettivo, poichè 18 milioni non sono che la conseguenza di minori assegnamenti per istrade ferrate.

Il disavanzo del 1868, confrontato con quello del 1867, è minore di soli 3 milioni. Ma il disavanzo effettivo supererà i 218 milioni, contribuendo ad accrescerlo l'aggio dell'oro pei pagamenti all'estero, gl'interessi del canale Cavour, l'emissione di rendita per pagare i Buoni all'Austria e parecchie maggiori spese.

La quistione finanziaria rimane adunque urgente e grave. E per risolverla due cose assai ardue restano da fare. La prima, trovare i mezzi di coprire il disavanzo dei precedenti e di questo esercizio; la seconda, ristabilire l'equilibrio de' bilanci od almeno avvicinarvisi molto affine d'impedire che pel 1869 ricominci la serie dei disavanzi, che in due o tre anni ci trarrebbe di nuovo alle tristi condizioni presenti, e le farebbe più tristi ancora, non avendo più alcuna straordinaria sorgente d'entrata a cui ricorrere.

Il còmpito è difficile, ma se si arresta a metà, le fatiche non approderebbero.

La Camera si è aggiornata sino al due marzo prossimo. Allora comincierà la grande discussione finanziaria e speriamo che avrà per base la legge della tassa del macinato, di cui l'on. Cappellari ha presentata oggi la Relazione.

Questa mattina è arrivato il marchese Massimo di Montezemolo, prefetto di Firenze. La Deputazione provinciale ha nominata una Giunta con incarico di andarlo ad ossequiare ed ha con deliberazione apposita esternati i sensi di sua viva gratitudine al sig. cav. De Magny pel suo zelo per l'amministrazione della provincia e del suo dispiacere per la partenza di lui per Napoli.

Il cav. De Magny è nominato reggente *a latere* del prefetto di Napoli, sig. Rudinì.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 20. — Dopo la Borsa l'Italiano si contrattò a 44 80 in seguito alla voce corsa del disarmo dell'Italia.

Parigi, 20. — *Corpo legislativo*. — Discussione del progetto di legge sulla stampa. L'emendamento del sig. Plichon tendente ad accordare ai tribunali la facoltà di autorizzare la pubblicazione dei dibattimenti sulla stampa è respinto da 164 voti contro 58.

La *Patrie* pubblica sotto riserva notizie da Ibraila che segnalano dei concentramenti di truppe russe a Kongas, Rippek ed altri villaggi sulle frontiere della Bessarabia e della Moldavia.

La *Patrie* aggiunge che questi movimenti, dei quali s'ignora il motivo, hanno l'inconveniente di confermare l'apparente asserzione dei Comitati, i quali stimolano l'apatia delle popolazioni bulgare affermando, che se una sollevazione avesse luogo, le truppe russe verrebbero loro in soccorso. Il governo russo farebbe un atto di alta saviezza evitando ciò che può accreditare tali menzogne.

Vienna, 20. — *Seduta del Reichsrath*. — Beust, rispondendo all'interpellanza del sig. Schindler, relativa alla festa di Hietzing ed ai passaporti rilasciati ai rifugiati annoveresi, dice che per ciò che riguarda la festa del re Giorgio il governo non aveva alcuna ragione di turbarla, trattandosi di cosa affatto privata. Dichiara che, per quanto concerne la questione dei passaporti, le spiegazioni date dall'*Abendpost* sono del tutto vere. Dimostra che il governo austriaco è intervenuto in questa vertenza, tostochè sorsero complicazioni a questo riguardo. Soggiunge, che il governo si è sforzato di conservare i suoi buoni rapporti colla Prussia, anche nel caso di legittime suscettività. Esso spera che i dissapori attuali verranno dissipati perchè il governo, tenendosi nei limiti dell'ospitalità, non sarà per tollerare che l'edilizio della pace, innalzato con tante cure, venga distrutto dalle manovre di persone che non hanno alcuna missione. Conchiude, dicendo ch'esso conosce perfettamente ciò che è richiesto dagl'interessi e dalla dignità dell'impero.

Confine pontificio, 20. — Si ha da Roma che da alcuni giorni si constatarono 40 diserzioni nei corpi stranieri compresavi la legione d'Antibo.

Il colonnello d'Argy parte per Parigi.

Distaccamenti di soldati pontifici vennero spediti nelle vicinanze di Albano per inseguire una banda di briganti comparsa in quei dintorni.

Il partito unitario non ha pubblicato alcun divieto di prender parte alle feste del carnovale.

Lisbona, 20. — Avvennero alcuni disordini nella provincia di Tras-os-Montes. La tranquillità vi fu tosto ristabilita.

Parigi, 21. — Dopo la chiusura della Borsa la rendita italiana si contrattò a 46 50, con domande.

Corpo legislativo. — Fu autorizzata l'interpellanza di Janzé sul giudice di pace di Laudeac.

Riprendesi la discussione del progetto di legge sulla stampa. — Thiers discorrendo intorno l'emendamento relativo ai resoconti delle sedute del Corpo legislatico, sviluppa questi quattro punti, vale a dire: che il governo deve voler essere discusso liberamente; che il legislatore ha voluto impedire l'inesattezza dei resoconti, ma non l'apprezzamento delle discussioni; che il governo è la sola causa degli equivoci sorti intorno questa questione; che spetta alla dignità del Corpo legislativo di por fine ad una situazione intollerabile.

Chiusura della Borsa di Parigi.

Parigi, 21 febbraio

	20	21
Rendita francese 3 %	69 20	69 50
» italiana 5 % 15 corr.	44 65	44 15
» » fine mese	— —	— —
» » *deport*	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	378 —	382 —
» Romane	46 —	47 —
Obbligaz. »	95 —	94 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	37 —	37 —
Obbligaz. Ferrovie Merid.	108 —	110 —
Cambio sull'Italia	13 1/8	13 —

Animata e ferma

Vienna, 21

Cambio su Londra 117 40

Londra, 21

Consolidati inglesi 93 1/4

GIACOMO DINA DIRETTORE

GIOVANNI ROMBALDO *gerente*

Borsa di commercio.

Borsa di Firenze del 20 febbraio

5 %	C. l.	51 30 d.	51 27 1/2
Id.	FC. l.	51 35 d.	51 30
Impr. naz. sott. 5 %	N. l.	71 50 d.	71 40
3 %	C. l.	34 05 d.	34 —
Az. Banca naz. tosc. ex coupon	N. l.	1400 — d.	— —
Id Banca naz. Regno d'It. 1 luglio 1867	N. l.	1566 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	FC. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	41 — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	156 1/4 d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	177 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	126 1/2 d.	125 1/2
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	414 3/4 d.	414 —
Id. in serie di 1 o 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	51 75 d.	— —
3 % idem	N. l.	35 — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 51 32 1/2 35 p. c. e f.c.

Napoleone d'oro 22 97 — 22 94

Borsa di Genova del 20 febbraio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	50 95	50 70
» » »	f. m.	50 95	50 75
» in piccole partite	cont.	— —	50 80
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	413 —	413 —
Banca d'Italia	cont.	1560 —	1556 —
» »	f. m.	— —	1558 —

Borsa di Torino del 20 febbraio

Corso legale 50 90

Banca Naz. C. d. m. in c. 1567 50 1568

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
DI
NOVARA

AVVISO

È aperto il concorso alla presentazione di un PROGETTO per la erezione di un Manicomio nella Provincia di Novara.

Saranno all'uopo aggiudicati agli autori dei progetti che saranno riconosciuti più meritevoli da apposita Commissione i seguenti premi:

1.° Premio . . . . L. 3000
2.° id. . . . . » 2000
3.° id. . . . . » 1000

I progetti dovranno riferirsi ad una superficie a figura di rettangolo della lunghezza di metri 150, e della larghezza di metri 100, e dovranno presentare tutte le condizioni speciali all'uopo stabilite dalla Deputazione Provinciale, delle quali verrà rimessa nota appositamente stampata ai concorrenti che ne faranno richiesta a questa Prefettura.

Novara, il 15 Febbrajo 1868.

Il Prefetto Presidente
ZOPPI.

NERIALINE

TINTURA VEGETALE e ISTANTANEA per tingere da se stessi, in tutte le gradazioni, i capelli e la barba senza la minore inconvenienza. Prezzo ogni scattola 6 franchi. La doppia scattola 10 franchi. — Cariven chimico, rue de l'Ancienne comédie, n. 7, Paris.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

TERRENI DA VENDERSI ALLA MATTONAIA

Posti nella miglior situazione,
e la più prossima al centro della città.

Dirigersi in FIRENZE dal signor G. S. PICCHIOTTINO, Piazza del Duomo, N. 16. 2° piano dalle ore 3 alle ore 5 pom.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dottor O. MOLART

15 anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia (*malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; e di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 20.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino.

MUSEO POPOLARE

LETTURE DIRETTE DAL PROF. F. DOBELLI

CONTERRANNO:

Storia, Geografia, Storia naturale, Fisica, Viaggi, Costumi, Calcoli, Astronomia, Meccanica, Invenzioni, Arti, Curiosità naturali, Scoperte, ecc.

Questa nuova pubblicazione settimanale che già si è meritata il favore del pubblico e l'elogio di parecchi giornali d'Italia, esce in fascicoli di 32 o più pagine in 16. illustrati ed alcuni colorati al prezzo di 15 cent. l'uno.

Ogni fascicolo può stare da sè. Dieci fascicoli formeranno un elegante volume di circa 350 pagine. La copertina e frontespizio di ogni volume costerà 15 cent. pei non associati. Sono già pubblicati i 10 fascicoli del primo volume e i primi sette del secondo.

Si prendono abbonamenti per volumi di 10 fascicoli con copertina e frontispizio *gratis* al prezzo di L. 1 40 il volume franco per tutto il regno.

Chi si associa per 40 fascicoli, che formeranno 4 volumi, mandando anticipatamente un vaglia da L. 5 60 intestato alla Libreria degli Scolari in Firenza, riceverà in dono la *Strenna del Museo Popolare*, elegante volumetto in-32 di 160 pag.

Dirigere le commissioni con l'importo relativo in Firenze alla **Libreria degli Scolari**, via dei Panzani, N. 18.

AVVISO
PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 18 Marzo 1868 a ore 11 sarà proceduto avanti il Notaro Ser Giuseppe Civinini nel di lui studio posto in Pistoja in Via Garibaldi accanto alla casa segnata di numero civico 943 alla Vendita Volontaria per Incanto, che sarà aperto sul prezzo di It. L. 24,000, di uno Stabile tenuto fin qui ad uso di Valico e Filanda, coll'uso dell'acque che danno vita ai meccanismi dell'opificio, posto in detta città di Pistoja, parrocchia di S. Andrea, luogo detto *distro Ripalta*, di attinenza dei nobili signori cavalier Gio. Battista Fossi e Filippo Tolomei, comprensivamente alle macchine, attrezzi d'ogni specie, letti, e altri oggetti mobili, descritti in apposito inventario, che sarà ostensibile agli attendenti, presso il suddetto Notaro, insieme al quaderno d'oneri e condizioni colle quali s'intende procedere alla Vendita.

DENTORINA E PASTA DENTIFRICIA RIGAUD

La Dentorina è un **Elixir dentifricio** dei più soavi. Essa profuma e rinfresca, gradevolmente la bocca, raffermando le gengive e preservando i denti dalla carie e dallo scorbuto. Fr. 3 alla bottiglia.

La pasta dentifricia ha fatto una rivoluzione in questa parte della toeletta, sopprimendo le polveri e gli oppiati più o meno acidi e dannosi. Basta scorrere con una spazzettina umida sopra i denti per una mucilaggine untuosa che dà alla dentatura un risplendente bianchezza, fr. 3 al vaso. Deposito esclus vo presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour 27, Firenze. Genova, Lertora.

OLIO FEGATO MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3. — Deposito in tutte le farmacie d'Italia.

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE
POLLINI

preparato dall'unico successore dott. ANTONIO GASPARINI, via Fate-Bene-Fratelli, 5, Milano. — Deposito generale presso CARLO ERBA, direttore della farmacia di Brera, in Milano.

INIEZIONE MORTON.

Guarisce radicalmente qualunque scolo, sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei fiori bianchi. Boccetta da lire 4 e lire 2 50.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.

Ogni altro liquore che si spaccia col generico nome di FERNET ha nulla di comune col **FERNET BRANCA** di cui solo se ne garantiscono gli effetti benefici e pronti.

Guardarsi dalle contraffazioni; ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano dei preparatori *Fratelli Branca e C.*

FERNET-BRANCA
DEI FRATELLI BRANCA E COMP.
MILANO

via S. Prospero, N. 7, angolo Santa Maria Segreta

Bibita all'acqua eminentemente salutare, il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente anche la più ribelle.

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Si prende nell'acqua, seltz, caffè, vino, ecc., facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso. È **sorprendente** nel guarire in poche ore lo *spleen* (ipocondria) non che le malattie del ventricolo d'indole astenica ed i malori dello stomaco e del capo causati da indigestione o debolezza. *Esso è un sicuro surrogato al chinino per le febbri intermittenti* risparmiando l'incomodo della sordità. Spiega mirabile azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. È l'unico antidoto sicuro finora conosciuto contro il *mal di mare*, e le *nausee* in genere, facendo cessare i *vomiti ribelli delle gestanti*, i *vomiti mattutini dei beoni* e rimedia agli *sconcerti prodotti dalle intemperanze gastronomiche.*

Prezzo alla bottiglia in Milano Lire 3 mezza bottiglia Lire 1 50
» » in Firenze » 3 50 » » 1 80

CERTIFICATI

Il medico-chirurgo sottoscritto, avendo esperimentato il vero **Fernet Branca**, fabbricato in Milano dai signori *Fratelli Branca e Comp.*, ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente, facendone uso, ed i malori dal capo prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il **Fernet-Branca** possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le *febbri intermittenti* e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie.

In molti casi il **Fernet Branca** potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità. Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito).

Milano, 25 febbraio 1865. Dott. P. Benedetto Nappi *dei Fate-Bene-Fratelli.*

OSPEDALE CIVILE DI VERONA

Avendo esperimentato sopra alcuni ammalati il **Fernet Branca** che a tale scopo gli era stato trasmesso dai signori **Fratelli Branca** e C. di Milano, il sottoscritto dichiara di averlo trovato vantaggioso negli individui affetti da difficile e tarda digestione, sempre che tale condizione non fosse mantenuta da lento processo infiammatorio. Migliorando le facoltà digerenti, e conseguentemente il processo di nutrizione, esso ha *corrisposto assai bene* negli ammalati indeboliti per precedenti lunghe malattie e per copiose perdite sofferte.

Verona, 22 agosto 1865. Dott. Francesco Gelmi, chirurgo primario dell'Ospedale civile di Verona.

Il sottoscritto assicura che il **Fernet-Branca** dei **Fratelli Branca** e C. di Milano esercita in special modo la sua benefica azione sul ventricolo per cui corrispose all'anoressia, dispepsia, cardialgia; vidde sotto il suo uso cessare i vomiti incomodi e ribelli delle gestanti, i vomiti mattutini dei beoni e quelli pure prodotti da affezioni croniche dello stomaco. Spiega pure azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi, migliorando la condizione della mucosa gastro-enterica. È utile anco nelle febbri nelle quali è indicato il chinino, e specialmente gli amari.

Per propria esperienza fatto sicuro il sotto firmato dei pronti vantaggiosi effetti del **Fernet-Branca** non può fare a meno di raccomandare caldamente il suo uso.

Verona, 21 agosto 1865. Dott. Bernardo Boaria, medico secondario dell'Ospedale civile di Verona

In Firenze deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27. *Visto per la legalizzazione delle firme, il Podestà* BAGATTA.

SI ANNUNZIA

UNA SCOPERTA destinata a segnare un'epoca nella storia della Scienza Ostetricia: Pillole per facilitare e promuovere la fecondità.

Farmaco infallibile per molte esperienze fatte.

Deposito in Firenze — Piazza Pitti N. 22 presso *Alibert e Comp.*

Prezzo L. 5 ogni scatola.

PER L. IT. 35 Si spedisce FRANCO

in tutto il Regno, *un OROLOGIO a cilindro d'argento* garantito per un anno. Contro vaglia postale diretto alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze.

Torino — Via S. Pelagia N. 3.

ANNO VI IL BUONUMORE ANNO VI

l'unico Giornale illustrato italiano che esca due volte la settimana in otto pagine di disegni originali con copertina, costa L. 5 per tre mesi — L. 10 per sei mesi — L. 18 per un anno.

Chi si associa per sei mesi o per nu anno, riceve in dono

IL PANORAMA DI ROMA

Grandioso disegno di P. Perrin, della larghezza di metri 1 50 — in vendita a L. 4.

AVVISO IMPORTANTE
ESTRATTO CARNE LIEBIG

La Liebig Extract of Meat Company Limited, 43, March Lane Londra, i cui vasti Stabilimenti nell'America del Sud producono il miglior brodo concentrato finora conosciuto, ha stabilito il **DEPOSITO** di detto Estratto per tutta Italia, in Milano, via Solferino, 25, presso il di lei Agente Generale signor **CARLO ERBA.**

AI BONTEMPONI DEL CARNOVALE

ALLA TAPPA

ALLA CARTOLERIA

in via Guelfa, 35, si vendono

ELEGANTI CARTOCCINI

per Confetti

al tenue prezzo di **Lire Tre** il cento.

MALADIES de la PEAU

POMATA FONTAINE preconizzata dai più grandi medici dell'Europa per guarire prontamente le serpiggini e la maggior parte delle malattie della pelle dichiarate incurabili. L. 2 50 il vasetto.

Sale vegetale purgativo rinfrescante, L. 1 20 la scatola.

Essenza di Salsapariglia alcalina, jodurata, potente depurativo del sangue. L. 6 la boccetta.

Tarin, farmacista di prima clasee, già interno degli Specali, solo proprietario e successore (Place des Petits-Pères, 9, Paris.) — In Torino presso l'agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale; in Firenze, alla farmacia Pieri; in Pisa dal farm. Carrai.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON
CASA DI SALUTE
PIÙ SPECIALMENTE DESTINATA ALLE CURE ORTOPEDICHE

DIRETTO

DAL DOTTORE PAOLO CRESCI-CARBONAI

FIRENZE

A MEZZO CHILOMETRO DALLA PORTA ALLA CROCE, VIA ARETINA, N. 199

(già Stabilimento Venturucci)

Questo stabilimento idroterapico, che conta già 14 anni di esistenza, ha subito adesso una intiera trasformazione. Completamente restaurata ed abbellita, la sezione della idroterapia è stata arricchita di nuove macchine, per modo che essa al presente possiede tutti i mezzi più accreditati ed efficaci per qualsiasi cura idroterapica.

La casa di salute, pur essa grandemente migliorata, offre il vantaggio di potere accogliere tutti quei malati d'ambo i sessi, che affetti da deformità come: piedi torti, deviazioni laterali della spina, gibbosità, torcicollo ecc. abbisognano di cure ortopediche, essendo fornita di tutti quegli apparecchi che per tali cure sono necessari.

In essa come per il passato vengono inoltre ricevuti tutti coloro che solo bisognosi dei soccorsi della idroterapia, bramassero dimorare nello Stabilimento durante la loro cura; come pure vengono accettati i malati di paralisi, nevralgie ed altre affezioni nervose, per i quali fosse necessaria la cura dell'elettricità consociata o no alla idroterapia o alla ortopedia.

Il dott. Paolo Cresci-Carbonai assumendo la direzione generale dello stabilimento e casa di salute, si riserva esclusivamente le cure ortopediche mentre ha affidato la direzione speciale della idroterapia all'egregio dott. Enrico Pardo e si è procurato, per la eletroterapia, il concorso del distinto specialista dott. Andrea Gozzini.

Sono consultori dello stabilimento gli illustrissimi signori: comm. prof. CARLO BURCI, senatore del regno; comm. prof. PIETRO CIPRIANI; cav. prof. CARLO GHINOZZI; dott. GASPERO BARZELLOTTI; dott. CESARE PAGGI.

Queste innovazioni e questi miglioramenti introdotti e nello stabilimento e nella casa di salute e specialmente l'aver destinata quest'ultima alla ortopedia, provvedendo così ad una mancanza da tutti avvertita, di un luogo atto a tal genere di cure, fanno sperare al direttore di vedere aumentato quel favore che fin qui mai venne meno a questo antico stabilimento.

Dopo la morte dei fratelli Carbonai niuno tentò, fin ora, rimettere in essere uno stabilimento ortopedico; consociando l'ortopedia alla idroterapia ed alla medica elettricità, il loro nipote crede aver fatto un passo ed utile nella via che fu da loro tracciata ed aver reso così pubblica testimonianza di quell'amore che nutre per la loro memoria e per la scienza che essi tanto utilmente coltivarono.

Dott. PAOLO CRESCI-CARBONAI.

Firenze, 1 dicembre 1867.

N.B. — *Per ogni schiarimento rivolgersi al Direttore, nello Stabilimento o al suo Dispensario ortopedico, Borgo San Frediano, N. 16, secondo piano.*

È ARRIVATO DA PARIGI
al Fabbricante di Gioie francese
AD IMITAZIONE DEI BRILLANTI

Via dei Panzani, già via de' Cenni, num. 14, primo piano accanto alla Pasticceria Moroni

FIRENZE

Un nuovo assortimento di **Anelli, Buccole, Solitari** legati a giorno e **Gemme** da orecchi, **Gocciole** e **Collane** di perle di **Bourguignon, Collane** di brillanti, **Diademi, Broches, Braccialetti, Ornamenti** da vesti, **Fermezze, Medaglioni, Croci, Spilli** da pettinature, **Bottoni** e **Spilli** da camicie per uomo, **Pietre** sciolte, cioè: **Brillanti, Smeraldi, Rubini** ed altre novità.

Questa nuova imitazione è così perfetta che non teme confronto col vero **Brillante** della più bell'acqua. — I suddetti **Gioielli** sono montati in oro ed in argento di prima qualità, e sono lavorati con una squisita delicatezza.

Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi 1867, per le nostre belle imitazioni di PERLE e PIETRE preziose.

LA RIFORMA

Giornale Politico e Quotidiano in grande formato.

Condizioni d'associazioni.

Franco in tutto il Regno d'Italia, per un anno . . . . L. 30 00
Per 6 mesi . . . . L. 16 00
Per 3 mesi . . . . L. 9 00

Per l'estero aumento delle spese postali.

Un numero separato cent. 10

Inserzioni.

Nella 4.a pagina ogni linea cent. 30
3.a id. id. L. 1 00

Per contratti annuali o per un numero straordinario di linee, si fanno facilitazioni eccezionali.

Per annunzi ed associazioni dirigersi con vaglia all'Ufficio generale d'annunzi sui giornali di Augusto Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

COPISTA ISTANTANEO

BATIAU MEUNIER E COMP.

Si copiano istantaneamente lettere senza ammollare la carta nè fa bisogno di nessuna pressione nè meccanismo alcuno. Metodo interamente nuovo indispensabile al viaggiatore come al sedentario.

PREZZO: Libro di pag. 500 L. it. 10 — ; » » 300 » 8 — } **cadauno.**

A ciascuno dei suddetti copisti v'ha unita una bottiglia **d'inchiostro simpatico** a tal uso relativo, il di cui valore è compreso nei suddetti prezzi.

Deposito presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. — Si spedisce contro il relativo importo in Vaglia Postale. Ove vi è ferrovia diretta, trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.